



Patrizia D'Addario

La escort ha raccontato le due serate che l'avrebbero vista professionista pagata nei saloni di Palazzo Grazioli



Le «cene» a Palazzo Grazioli

D'Addario, la escort del presidente e l'immagine del dolore

Francesco Piccolo
SCRITTORE

 Dopo la notte passata a Palazzo Grazioli, si è rivelata a tutti noi. La escort che ha giaciuto con il presidente del consiglio, e per motivi suoi personali registrava l'audio di ogni accadimento. Così, anche noi abbiamo udito ciò che non avremmo voluto udire. E poi l'abbiamo vista. È apparsa la sua immagine tutti i giorni come un'ossessione. In seguito, è apparsa in diretta in tv. Il viso, i capelli biondi lunghi, certe foto in posa con biancheria intima. In più, poiché si era autodefinita una escort, nelle nostre teste si era

formata l'idea di una persona coraggiosa, forte.

Sbagliato. C'era qualcosa di più evidente della bellezza e del coraggio di questa donna; e non si capisce perché non sia stata considerata in tempo utile: il dolore. Patrizia D'Addario è un'immagine molto contemporanea ma anche elementare del dolore. Quel dolore tutto speciale dei giorni nostri, che si affianca ai dolori più forti e gravi e sensati che già conosciamo; in cui ambizione, disperazione, desiderio di stare nel giro importante si materializzano nella consapevolezza di essere ai margini, nella voglia di sfruttare ogni momento e nella vo-

glia di vendetta, nei sogni che si aggiornano di continuo e che abbassano le proprie pretese ogni settimana - e pure restano irraggiungibili; anzi, peggio: sono vicinissimi, a portata di mano, e di continuo imprevedibili. Un dolore probabilmente superficiale, procurato con la causa del proprio male - ma un dolore legittimo, visibile e condiviso con molti altri. Patrizia D'Addario questo dolore contemporaneo lo porta sul viso, negli occhi, nei gesti davanti alle telecamere, nella voce sgomenta che cerca di difendersi o di chiarire. Ed è evidente che non è un dolore che si è formato dopo quella notte, ma molti mesi prima, forse anni. È un dolore che risulta evidente persino nelle foto in posa con la biancheria intima.

E quindi, provando a sfidare le accuse di moralismo e ingenuità ci si chiede come ha fatto, chi le ha dormito accanto, a non tenerne conto, a separare il corpo nudo e l'anima devastata di chi sente di aver perduto. Il dolore contemporaneo nelle sembianze della bellezza, ecco chi è stata davvero Patrizia D'Addario. ❖